



Sabato 18 maggio 2019 si è svolta la consueta gita sociale, che quest'anno ci ha portato sul lago Maggiore. Siamo partiti da Milano con tre pullman in 200 persone e siamo arrivati ad Arona, dove ci hanno raggiunto altri 50 colleghi di Genova.

Siamo stati ricevuti al Centro Congressi dall'onorevole Gusmeroli, sindaco di Arona, al quale il nostro presidente ha illustrato in breve tutto il programma relativo alle attività che svolgiamo abitualmente, nonché i progetti futuri che abbiamo in cantiere. Abbiamo poi donato al Sindaco i volumi "Generali nella Storia" che ha molto apprezzato. Il Sindaco ci ha illustrato ampiamente tutto il lavoro svolto negli ultimi tempi per migliorare la città e creare ulteriori sviluppi: l'aumento considerevole del turismo dello scorso anno ha già dato ottimi risultati che tutti si augurano di incrementare, ci ha altresì presentato tutto il programma estivo che prevede innumerevoli incontri musicali e

culturali, davvero apprezzabili, ai quali ci ha invitato a partecipare.

Purtroppo il tempo non ci ha agevolato, ma il clima tra noi è rimasto comunque piacevole e non ci ha scoraggiato; abbiamo poi raggiunto l'Isola Bella con 7 motoscafi a noi riservati, dove abbiamo avuto l'opportunità di visitare lo splendido palazzo Borromeo di una ricchezza davvero apprezzabile.

Successivamente abbiamo raggiunto l'Isola dei Pescatori dove all'hotel Verbanò abbiamo gustato un prelibato pranzo; lo stupendo salone con affaccio sul lago era elegantemente allestito con tavoli rotondi ed apparecchiato con cura; abbiamo raccolto moltissimi consensi positivi e ciò ci dà l'entusiasmo per continuare a fare progetti.

breve storia

L'Isola Bella è situata nel lago Maggiore, fa parte del gruppo delle cosiddette Isole Borromeo (Isola Madre, Isola Bella, Isola Pescatori) e si trova nel golfo dedicato alla nota famiglia che ancora ne ha la proprietà, a circa 400 metri al largo di Stresa. Misura 320 metri di lunghezza e 180 di larghezza ed è in gran parte occupata dal giardino all'italiana del palazzo Borromeo, che occupa la costa nord-occidentale dell'isolotto.

Fino al 1632 l'isola era uno scoglio roccioso occupato da un minuscolo villaggio di pescatori. I Borromeo, nel XV secolo, ebbero in feudo dai Visconti tutta questa zona del lago Maggiore, che fu appunto detta "Golfo Borromeo". Vitaliano I iniziò la costruzione di un grandioso palazzo dedicato alla moglie, Isabella D'Adda, affidando i lavori al progettista milanese A. Crivelli, al quale si deve anche la progettazione dell'impianto di base dei giardini. Al nipote Carlo IV, si deve invece il completamento dei giardini nel 1671. L'isola venne ristrutturata in modo da trasformarla in una fantastica nave, in cui la parte del palazzo era la prua e la parte dei giardini la poppa.

Il palazzo mostra i suoi saloni e camere del piano nobile, realizzati dal XVII al XIX secolo, e nella parte inferiore le grotte, che tanto estasiarono Stendhal. All'interno del palazzo vi sono tele del Cerano, di F. del Cairo, di Giordano (nella sala detta appunto sala di Giordano, sono *Il Giudizio di Paride*, *Europa rapita da Giove trasformato in Toro*, *Il trionfo di Galatea*, di Salvator Rosa, del Nuvolone, di F. Zuccarelli, ecc. Da ricordare la galleria degli arazzi, così detta per i suoi enormi arazzi fiamminghi, sei in tutto, del XVI secolo. Gli ambienti del tutto particolari sono quelli delle grotte, ricoperti di pietre e conchiglie di un'infinita varietà di tipi, da ricordare anche i giardini botanici con un'incredibile varietà di piante esotiche.

L'isola dei Pescatori, conosciuta anche come Superiore, è l'unica dell'arcipelago delle Borromeo ad essere stabilmente abitata.

Larga 100 metri per 350 di lunghezza, ospita un piccolo borgo, dalle caratteristiche case a più piani (con lunghi balconi per essiccare il pesce), con una piazzetta, caratteristici vicoli stretti, il lungolago e la via



principale per permettere gli spostamenti rigorosamente a piedi.



UN RICORDO

Il nostro Socio, Nalli Franco, nativo di Arona ci ha inviato un articolo pubblicato su "Il Giornale" nel giugno 2018 riguardante la sua esperienza vissuta durante la seconda guerra mondiale. Non ci è sembrato sbagliato far rivivere ad alcuni di noi i ricordi di quel burrascoso periodo.

L'8 settembre sul lago Maggiore

"L'8 settembre del 1943 mi sorprese un insistente e festoso scampanio della chiesa di Arona. Chiesi a mia madre il motivo dell'inusuale scampanata. Lei mi abbracciò raggianti e mi annunciò che era stato firmato l'armistizio e che, finalmente, la guerra era finita. Tra il deluso e il giulivo pensai: non ho ricevute alcun regalo per il mio compleanno, avevo compiuto 9 anni, però sono contento che finiscano i sacrifici patiti durante questi anni. Ma la gioia durò poco. Nei giorni seguenti, infatti, cominciò a profilarsi nella nostra zona la tremenda guerra civile. Il giorno 15, sempre di settembre, un gruppo di SS di stanza a Meina, durante un rastrellamento, catturò nove ebrei che si trovavano nella villa della famiglia Jarach. Di loro non si seppe più nulla. Il 23

settembre si ebbe la prima grande strage nazista in Italia a danno di 16 israeliti abitanti in città. Fra loro l'intera famiglia Cantoni (la villa di loro proprietà è attualmente adibita a liceo). I sedici cadaveri furono rinvenuti affioranti in riva al lago, davanti alla villa Faragiana - Pontecchio, tra Meina e Arona. Le atrocità proseguirono da entrambe le parti, con imboscate, rastrellamenti, fucilazioni in piazza e persino in un collegio, altre ancora a Fondo Toce (Verbania). Non mancarono alcuni delatori che aiutarono le SS nella caccia alle famiglie ebrei. Un anno dopo, l'8 settembre 1944, ovviamente non mi attendevo regali per il mio compleanno. Mi limitai ad entrare in casa con un cestino pieno di fichi colti dall'albero di famiglia, ma solo per augurarmi una attesissima conclusione della guerra."

TEATRO ROMANO a MILANO

Dopo la visita alle "Murate" del Castello Sforzesco, anche un angolo quasi sconosciuto di Milano è stato meta di una visita da parte dei nostri Soci che si sono iscritti numerosi tanto da dover programmare tre uscite anziché una sola come previsto.

Si tratta della visita al Teatro Romano di Milano; una delle tante meraviglie nascoste della nostra bella città in quanto si trova a due piani sotto il livello stradale. I resti vennero alla luce tra la fine dell'ottocento e la prima metà del novecento, durante la costruzione delle attuali sedi della Camera di Commercio e della Borsa. Grazie alle spiegazioni competenti e mol-

to accurate del nostro accompagnatore, appassionato di questo argomento (dipendente della Camera di Commercio) abbiamo potuto conoscere la storia di questi resti. Alla fine del V secolo a.C. Milano passò definitivamente sotto il dominio romano, nel settore occidentale della città fu costruito il teatro vicino alle mura e alla Porta Vercellina, nelle vicinanze era anche il decumano che congiungeva la porta al Foro (oggi P.zza S. Sepolcro), in prossimità furono in seguito costruiti il palazzo imperiale ed il circo. Oggi, purtroppo, non tutto il materiale scoperto è ancora visibile in quanto, durante l'ultimo conflitto mondiale i molteplici bombardamenti l'hanno in parte distrutto. Sono ancora presenti e ben vivibili i resti dei pali che trattenevano le assi di rivestimento delle fosse di fondazione riempite di malta liquida e ciottoli, parte delle gradinate e frammenti architettonici di marmo del frontescena. Fondamentale per questa scoperta, fu il ruolo di Pompeo Castelfranco che identificò la tipologia dell'edificio e Alda Levi per la conservazione di tale sito.



Orario di apertura dell'Ufficio: tutti i giorni ore 9 - 12, esclusi il sabato ed i festivi.

Indirizzo: via Ugo Bassi, 8 - 20159 Milano

Recapiti: telefono: 02 67160545 / 67160546 / 67160547 / 67160548 / 67160549 / 67160550;
fax: 041 3362208 e-mail: gruppo_anziani_milano.it@generali.com